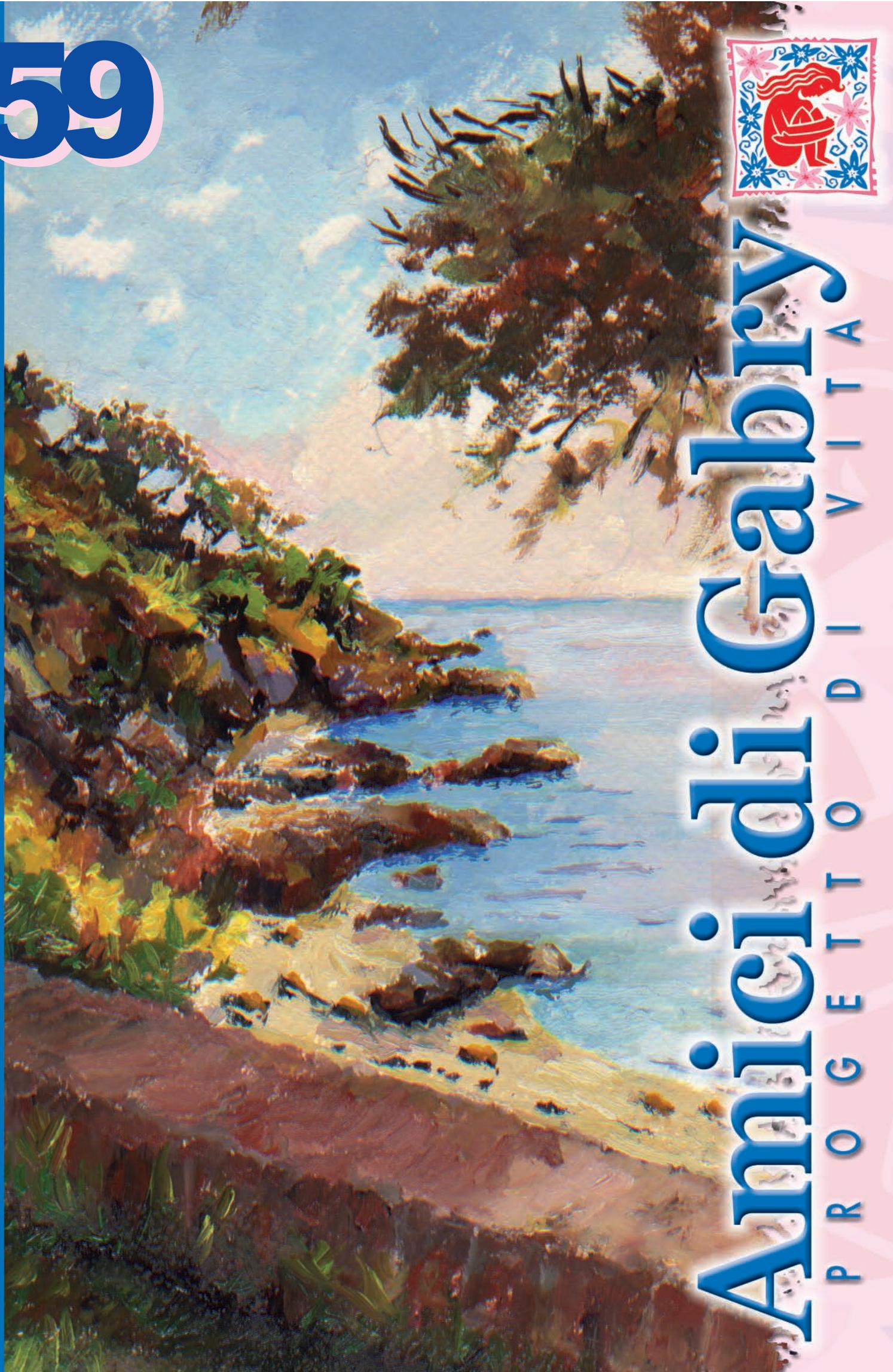


Anno XV - n. 59 - Settembre 2016 - Periodico Trimestrale - Spedizione in A.P. - 70% - Bergamo - c/c 16386245

59



# Amici di Gabry

P R O G E T T O D I V I T A

*“Se vuoi un anno di prosperità,  
fai crescere il grano*

*Se vuoi dieci anni di prosperità,  
fai crescere gli alberi*

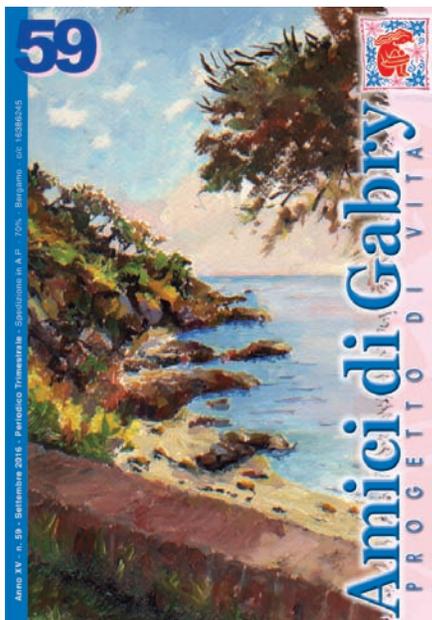
*Se vuoi cent'anni di prosperità,  
fai crescere le persone.”*



Stucchi



*Ringraziamo le aziende che con il loro contributo ci permettono di crescere giorno per giorno  
e portare avanti iniziative come questo giornale.*



Copertina:  
Di Lena

#### COMITATO SCIENTIFICO

Barni Sandro  
Bonetti Luisa  
Cremonesi Marco  
Cabiddu Mary  
Petrelli Fausto

#### COMITATO DI REDAZIONE

Bonetti Luisa  
Barni Sandro  
Durante Domenico  
Cabiddu Mary

#### DIRETTORE RESPONSABILE

Frigerio Angelo

#### VICEDIRETTORE

Cremonesi Marco

#### SEGRETERIA

Frigerio Enrico  
Tel. 0363-314151  
Fax 0363-314121  
marketing@flli-frigerio.it

#### PROGETTO GRAFICO

Studio Origgi  
Via Mac Mahon, 78 - 20155 MILANO

#### REALIZZAZIONE GRAFICA

Venturini Fiorenzo - Treviglio

#### STAMPA

Tipocarto  
Via L. D a Vinci - 24043 Caravaggio (Bg)

#### EDITORE

Associazione "Amici di Gabry" ONLUS  
Via Matteotti, 125 - 24045 Fara G. d'Adda (Bg)

#### N. AUTORIZZAZIONE 34

Del 06 Luglio 2001  
Tribunale di Bergamo

## SOMMARIO



<b>EDITORIALE</b>	<b>3</b>
"Maggiorenne: compiuti i 18 anni!!!" <i>Angelo Frigerio</i>	●
<b>SPAZIO SCIENTIFICO</b>	<b>4</b>
"La sigaretta è solo fumo" "No Smokin Day" <i>Mara Ghilardi</i>	●
<b>SPAZIO ASSOCIAZIONE</b>	<b>6</b>
"Al via il compltamento del Centro formazione e ascolto Clotilde Finardi a Caravaggio" <i>Gli Architetti incaricati</i>	●
<b>SPAZIO TECNICO</b>	<b>8</b>
"Da una medicina per tutti a una medicina di precisione... un passo alla volta" <i>Fausto Petrelli</i>	●
<b>SPAZIO CULTURA</b>	<b>10</b>
"Treviglio e le sue roggie" <i>Luigi Minuti</i>	●
<b>SPAZIO ASSOCIAZIONE</b>	<b>12</b>
"Giornate da incorniciare" <i>Domenica 5 Giugno - XV Green Day</i> <i>Domenica 26 Giugno - Tutti in montagna</i>	●
<b>SPAZIO PSICOLOGICO</b>	<b>18</b>
"Stare insieme fa bene" <i>Giusi De Agostini</i>	●
<b>SPAZIO BENESSERE</b>	<b>20</b>
"Tanto è un'erba e non fa male" <i>Luisa Bonetti</i>	●

# FONDIARIA – SAI

DIVISIONE FONDIARIA

Agente Procuratore

**GIANFRANCO FERRI**

**Soluzioni Assicurative e Finanziarie  
per proteggere il presente  
e garantire il futuro**

TREVIGLIO (BG) 📄 Via Abate Crippa, 4 – ☎ Tel . 0363 48651 3 linee di r.a.  
📠 Fax 0363-284.503 – ✉ e-mail [info@lafondariatreviglio.it](mailto:info@lafondariatreviglio.it)

Un'azienda che comunica bene, si sente meglio.



# EDITORIALE

## MAGGIORENNE: COMPIUTI I 18 ANNI !!!

Sfogliando il brogliaccio di questo numero della rivista mi sono emozionato, ho preso un fazzoletto e mi sono asciugato l'umido intorno agli occhi. Ho preso la mia stilografica, quella dei giorni più tormentati, ed ho incominciato a scrivere parole e descrivere sentimenti...non è cosa di poco conto ma è emozionante ed impegnativo: l'associazione è diventata maggiorenne (18 anni di vita) e soprattutto è in salute! Il nostro sogno espresso nel motto "progetto Gabry progetto di vita" è attuale e soprattutto è compiuto: siamo stati bravi perché la gente ci vuole bene e non ci siamo mai fatti sopraffare da esigenze economiche...il nostro sostegno è il cuore di chi ci è vicino...grazie...perché ci sentiamo aiutati ed amati da tante persone che hanno trovato nel nostro lavoro degli amici.

Ora solo due considerazioni perché non voglio tediarvi con parole ma bensì le voglio condividere con voi: "progetto di vita" e cambiamenti nell'approccio alla malattia oncologica nel nostro territorio. Il "progetto di vita" era strutturato su tre livelli: il primo era la prevenzione e qui la rivista ne è la testimonianza più lampante.

Il secondo obiettivo era la vicinanza a chi era nel percorso della malattia: cinque automezzi per i servizi, i volontari nel reparto e tutte le iniziative che troverete nel prosieguo della rivista.

Il terzo era la presenza accanto a chi è nella fase ultima della malattia: i volontari ed il sostegno all'Hospice sono le risposte.

Direi tutto in linea con i progetti lanciati nel luglio del 1998...lasciatemelo dire: siamo stati veramente bravi...una associazione che ha fatto del proprio territorio lo scopo e la storia della sua vita! Sono passati tanti personaggi che volevano cavalcare la tigre...ma noi siamo ancora qui!

Vorrei ora analizzare come è cambiato l'approccio verso il problema della malattia tumorale nel nostro territorio soprattutto da parte delle nuove generazioni. Sino ad una ventina di anni orsono il tumore era un tabù, era un problema dell'ammalato, la famiglia ma soprattutto i giovani percepivano l'evento dando una sbirciatina da dietro la tenda ma non lo dividevano, non lo vivevano. Questo numero della rivista dimostra il contrario: i ragazzi delle medie che scrivono di prevenzione; i bambini che condividono la dimostrazione di coraggio della nonna o della mamma ammalate e fanno disegni. Ho vissuto con Marco nelle scuole l'esperienza dei diciottenni: tutti hanno conosciuto il problema tumore o perché in famiglia ci sono stati dei casi ma soprattutto per amici giovani come loro che sono stati colpiti, c'è una sensibilità concreta ma soprattutto sanno cosa vuol dire questa malattia per la vita quotidiana. Io ritengo che l'Associazione anche qui ci ha messo molto del suo.

**Angelo Frigerio**  
Direttore responsabile.  
Presidente della  
associazione  
"Amici di Gabry"



ASSOCIAZIONE  
AMICI DI GABRY  
Tel. e Fax 0363 305153  
info@amicidigabry.it  
www.amicidigabry.it

CHI INCONTRATE?  
Donne disponibili all'ascolto  
Medico  
Specialisti del settore:  
Oncologo, Senologo,  
Esperti di Medicina Alternativa  
Psicologo

DOVE SIAMO:  
"Associazione Amici di Gabry"  
V.le Oriano, 20  
24047 Treviglio (BG)  
Martedì e Venerdì  
dalle ore 9,30 alle 11,30  
Tel. 0363 305153

DH Oncologico  
Ospedale di Treviglio  
Lunedì, Mercoledì e Giovedì  
dalle ore 9,30 alle 11,30  
Tel. 0363 424739

Centro formazione e ascolto  
"Clotilde Finardi" via Fermo Stella, 13  
Caravaggio (BG)

COLLABORAZIONE  
Se diventi socio/a sostenitore, anche con  
un piccolo  
contributo, potenzierai  
il progetto che coinvolge  
ognuno di noi.

ASSOCIAZIONE "AMICI DI GABRY"  
ONLUS  
Sede legale:  
Via Matteotti 125  
24045 Fara d'Adda  
P.I.: 02645050168  
Cod. IBAN:  
IT 92 D 08899 53643 000000210230  
Credito Cooperativo di Treviglio

c/c postale 16386245

SPAZIO SCIENTIFICO

# “La sigaretta è solo fumo”

NO SMOKING DAY 2016



Scuola Media di  
Misano di Gera d'Adda  
30 Aprile 2016

Drssa Mara Ghilardi

nato dai suoi amici e a completamente della bravata si è fatto accendere una sigaretta.

Ed allora un pensiero mi ha attraversato la mente: “che peccato, 13 anni e già una sigaretta in bocca!”. Forse se avesse incontrato in una mattina scolastica alternativa una professoressa all'avanguardia dalla mente aperta e una mamma oncologa unite nel parlare dei danni provocati dal fumo, avrebbe certo fatto il salto nell'acqua ma si sarebbe risparmiato la sigaretta!”.

NO SMOKING DAY-PRIMA EDIZIONE

**I**n un afoso sabato pomeriggio di luglio io e le mie tre “stregchette” (Gaia, Alice e Amelie) decidiamo di fare una gita in bicicletta. Indossate canottiere, infradito e costumi da bagno pedaliamo verso “le Gaverine”, una delle principali attrazioni del nostro piccolo paese di campagna. Per chi non fosse del luogo è doveroso spiegare che trattasi di 3 sorgive poste in aperta campagna dove l'acqua sgorga limpida e ad una temperatura così fredda che rimanervi in ammollo per più di un minuto costituisce una prova di coraggio. Nel fine settimana i campi lì vicino si riempiono di famiglie e giovani che si rilassano su teli da spiaggia godendo della frescura delle acque.

Parcheggiate le biciclette, notiamo tre ragazzi di circa 13 anni che discutono animatamente circa chi di loro avesse avuto tanto coraggio da lanciarsi nella pozza d'acqua sottostante. Il tempo di dir loro che potevano farsi “davvero male” e quello più “spaccone” si era già lanciato in acqua gridando “arrivooooo!”. Le bambine ovviamente sono rimaste strabiliate e hanno mormorato “caspita, che bravo”. Uscito dall'acqua, è tor-

A poster for World No Tobacco Day 2016. At the top right is the coat of arms of Misano di Gera d'Adda. The date "31 maggio 2016" is written in red. Below it, the text reads "Giornata mondiale senza tabacco" and "24 ore di 'buona salute'". A small icon of a person with a cigarette is shown. The text continues: "Campagna di sensibilizzazione patrocinata dal Comune di Misano di Gera d'Adda contro la dipendenza dal fumo." and "Con la collaborazione dell'Associazione 'Amici di Gabry'". At the bottom, there is a logo for LILT (Lega Italiana per la lotta contro i tumori) with the slogan "prevenire e vivere". Below the logo, the text reads "Respira l'aria profumata del mare, non il fumo di sigaretta..." and "La vita è troppo preziosa!". At the very bottom, it says "Gli alunni della classe seconda D Scuola secondaria di primo grado di Misano di Gera d'Adda".

**Ecco quindi, partendo da una storia realmente accaduta, il valore che vogliamo dare al nostro NO SMOKING DAY la cui prima edizione si è svolta a Misano di Gera d'Adda ossia nel mio bel paesello. Vi lascio quindi alla lettura dell'articolo mandato dai ragazzi della II Media, i veri protagonisti di quella giornata.**



## Ore 9.00: lezione di educazione alla salute.

### La sigaretta è solo fumo?

Il 30 aprile 2016 la dott.ssa Mara Ghilardi, oncologa dell'ospedale di Treviglio-Caravaggio, ha trattato nella classe 2D della scuola secondaria di Misano di Gera d'Adda, un argomento riguardante la dipendenza dal fumo di sigaretta.

Prima di questa lezione non davamo molta importanza ai danni del fumo di sigaretta, ma, dopo aver ascoltato il discorso tenuto dalla dottoressa, abbiamo capito che il fumo non danneggia esclusivamente i polmoni, ma anche altre parti del corpo ed, inoltre, abbiamo constatato che i fumatori sono molto più stressati e agitati delle altre persone.

La maggior parte dei fumatori alla domanda "perché fumate?", rispondono che il fumo li aiuta a rilassarsi ed a essere più forti; questo ci porta a pensar che non siano consapevoli di ciò che stanno introducendo nel loro corpo.

Questa giornata, secondo noi, è stata molto interessante ed istruttiva.

Dal suo discorso abbiamo compreso che il fumo porta solo danni alla nostra vita e grazie alla sua presentazione ci siamo resi conto che la nostra vita è preziosa e non va sprecata per il fumo.

Infine la dottoressa, per concludere il suo discorso, ci ha accennato alla giornata mondiale contro il fumo e così noi alunni della classe seconda D abbiamo approfondito questo argomento cercando alcune immagini e frasi che avrebbero potuto sintetizzare tutto questo lavoro.

Abbiamo trovato, con il contributo di tutti i compagni, vari slogan e varie immagini che successivamente abbiamo aggiunto alla nostra locandina.

Il 31 maggio tappezeremo il nostro piccolo paese con delle locandine al fine di convincere i fumatori a rendersi conto di ciò che provoca il fumo. Questa giornata ha inoltre lo scopo di sollecitare le persone ad astenersi per almeno 24 ore dal consumo di tabacco.

Ringraziamo la dottoressa Ghilardi, l'Associazione Amici di Gabry ed il comune di Misano di Gera d'Adda che hanno patrocinato questa attività.

**Gli alunni della classe 2D  
Misano Gera d'Adda**

**Con Amici di Gabry**  
è disponibile per ogni necessità  
di presentazione didattica  
il progetto di prevenzione

**> NO SMOKING DAY 2016 <**  
sviluppato e presentato  
dalla dottoressa  
Mara Ghilardi

**...basta  
chiederlo!**



**Mara Ghilardi**  
Specialista  
in Oncologia Medica  
Azienda Ospedaliera  
Treviglio-Caravaggio



# “Al via il completamento del Centro formazione e ascolto “Clotilde Finardi a Caravaggio”



Conosciamo il dottor Cremonesi - per noi sempre e solo 'Marco'- da più o meno 35 anni... viviamo e lavoriamo nello stesso comune, nello stesso quartiere, anzi nella stessa via. Non è stato dunque difficile, nel corso del tempo, venire a conoscenza delle sue attività professionali, sempre affrontate con l'energia coinvolgente che lo contraddistingue.

In particolare, nel 2013 ci contatta quale Vicepresidente dell'Associazione 'Amici di Gabry' e ci racconta, insieme al Presidente Angelo Frigerio, che la stessa ha acquisito in lascito uno stabile di due piani più sottotetto, per un totale di circa 350 metri quadrati utilizzabili. Il fabbricato si trova nel centro storico di Caravaggio, con accesso in via Fermo Stella; sul lato corto si affaccia sul fronte strada in cortina

con gli edifici adiacenti, mentre si sviluppa in profondità all'interno di un cortile parzialmente comune che presenta gli affacci principali e, al primo piano, un ballatoio di distribuzione, tipico delle strutture a corte interne agli isolati di insediamento più antico delle nostre cittadine di pianura: l'origine del fabbricato è infatti sicuramente anteriore alla metà dell'Ottocento.

L'obiettivo prefigurato dal direttivo degli 'Amici di Gabry' è quello di creare all'interno dello stabile di Caravaggio un ambiente funzionale per l'Associazione, già presente a Treviglio con una sede, che possa divenire un punto di riferimento socio-sanitario per l'intero territorio circostante.

Si comincia a lavorare sullo stabile. Nel corso dei mesi successivi alcune sistemazioni interne, riguardanti il piano terra, non alterano sostanzialmente il vecchio edificio. Nel 2014 vengono dunque inaugurati gli spazi ristrutturati della nuova sede, adibiti a vari usi per l'Associazione: *reception*, sala d'attesa, sportello psicologico, uffici e servizi igienici. Rimangono inagibili il primo e il secondo piano al sottotetto.

Siamo giunti all'oggi: ora si tratta di ristrutturare completamente i due livelli superiori del fabbricato, integrandoli con il piano terra e garantendo un uso completo e funzionale dell'intero stabile e del cortile.

Al primo piano, attualmente formato da una serie di vani collegati da un ballatoio che corre lungo tutta la facciata, è prevista dal progetto la realizzazione di una sala riunioni e formazione per circa 25-30 persone, direttamente accessibile dal cortile per mezzo della già esistente scala di collegamento con il piano terreno. Sempre sullo stesso livello, con affaccio principale sul lato di via Fermo Stella, si troverà il primo di due piccoli alloggi ad uso foresteria: il secondo modulo, simile al primo per dimensioni e struttura, raggiungibile attraverso una nuova scala, sarà situato al secondo piano, nel sottotetto, nella stessa posizione del sottostante; entrambi saranno messi a disposizione di chi necessiterà di tale supporto logistico, ovvero malati in attesa o in corso di cura, e famiglie degli stessi. Infine, sempre nel sottotetto, sarà ricavato un magazzino.

Nel corso della ristrutturazione si prevede l'uso di tecnologie a secco e poco invasive, come l'impiego di pareti divisorie leggere, e pavimenti flottanti sotto cui un'intercapedine agevoli il passaggio di tutti gli impianti. L'intervento sarà realizzato dunque senza importanti lavori murari, mantenendo il più possibile le caratteristiche delle strutture esistenti - gli attuali solai in legno verranno consolidati e recuperati -, salvaguardando l'aspetto tipologico del fabbricato - con la valorizzazione ad esempio del ballatoio del primo piano - ed evidenziando la composizione delle facciate, semplici ma genuinamente decorose.

E' infine previsto il rifacimento completo delle coperture (circa 150 metri quadrati): una nuova struttura in legno, degli strati d'isolamento adeguati alle attuali richieste della normativa in materia di risparmio energetico - obiettivo tenuto in attenta considerazione per l'intera ristrutturazio-



ne, peraltro -, oltre a un nuovo manto di copertura in coppi.

Al termine dei lavori l'intero stabile sarà dunque adibito alle attività e ai servizi dell'Associazione quale centro di formazione e ascolto: il recupero dei due piani superiori creerà nuovi spazi e ambienti funzionali, ma pur sempre a misura di persona, volti ad accogliere e favorire quei valori di solidarietà e assistenza innestati profondamente nell'Associazione sin dalla sua ormai lontana nascita nel 1998, e a cui, com'è ovvio, anche noi aderiamo con orgogliosa condivisione, non solo come progettisti.

**Bassano e Simone Tironi**  
**Tironi studio d'architettura**

**Un luogo di solidarietà interamente recuperato, 350mq su tre piani, un grande spazio moderno e funzionale nel cuore di Caravaggio**



**Dalla Vostra parte**

*Ciao Angelo,  
ho letto con molto piacere quello che hai scritto sui volontari,  
è vero che ho dovuto lasciare il servizio perchè sono diventata nonna e  
hanno bisogno del mio aiuto (ora sono anche bisnonna e il lavoro è aumentato).*

*Ma non scorderò ne te ne il mio gruppo di lavoro.*

*È stata un'esperienza indimenticabile, conservo ancora un libretto dove ci sono ancora nomi e indirizzi dei miei cari amici e pazienti, ai quali ho voluto tanto bene, quanto loro ne hanno voluto a me.*

*Purtroppo la vita a volte è clemente a volte cruda, qualcuno ce la fatta, altri purtroppo no, per me sono tutti angeli.*

*Sono contenta di aver fatto parte di questa grande famiglia che ha un grande nome "Amici di Gabry".*

*Sono solo una piccola formica in un grande formicaio dove tutti collaborano e si danno una mano. Questa gioia mi accompagnerà per sempre!!*

Treviglio, 27/06/2

Un caro saluto, **Anna**

# “Da una medicina per tutti a una medicina di precisione... un passo alla volta”



**U**na domanda ricorrente dei nostri pazienti che vengono in oncologia a fare il loro controllo periodico è: “dottore avete fatto dei passi avanti in oncologia..?”, “ci sono nuove cure di cui ho sentito parlare sui giornali...!”. In effetti è vero, oggi il trattamento del cancro si è modificato abbastanza radicalmente rispetto a 10 anni fa. Fino agli anni 80-90 erano disponibili pochi farmaci chemioterapici, abbastanza tossici e utilizzati ad ampio spettro in molte patologie oncologiche, pensiamo all’adriamicina, al cisplatino, ecc. Gli anni 2000 sono stati gli anni dell’avvento dei primi anticorpi monoclonali come ad esempio il trastuzumab. Si tratta di terapie biologiche dove, avendo identificato uno specifico bersaglio sulla cellula di una “nicchia” di tumori mammari, si è andati a migliorare, con un trattamento mirato, la prognosi di pazienti che prima aveva una sopravvivenza più limitata.

Oggi, seppur i farmaci antitumorali rappresentino ancora il cardine nel trattamento di molti tumori (es. mammella, polmone, testa collo, vescica per citarne alcuni), siamo arrivati all’epoca in cui il trattamento potrà essere costituito in alcuni casi unicamente da farmaci (da soli o in combinazione tra di loro) a bersaglio molecolare. Questo perché il profilo genetico di molti tumori è stato identificato e questo ha permesso di scoprire che esistono in realtà vari “famiglie” di tumori dal punto di vista molecolare all’interno di ogni singola patologia d’organo.

Pensiamo al tumore della mammella. La caratterizzazione immunoistochimica e molecolare ha permesso di identificare almeno 4-5 profili di carcinoma mammario (luminale A e B, triplo negativo ed HER2 positivo secondo la storica classificazione di Perou) in rapporto all’espressione di alcuni recettori di membrana come i recettori per estrogeni e progesterone e HER2. Questo vuol dire che i tumori che li esprimono potranno giovare della terapia ormonale e/o della terapia anti-HER2, mentre quelli che non li esprimono solo della chemioterapia. Ecco quindi che si parla di terapia personalizzata, o meglio di terapia di precisione (*precision medicine* in inglese), termine entrato in voga negli ultimi anni per definire come la scelta del trattamento venga oggi sempre di più pianificata sulla base del profilo molecolare della malattia. In realtà da sempre l’oncologo personalizza il trattamento per i suoi pazienti. Basti pensare agli schemi di chemioterapia a dose ridotta, o frazionati (metronomici), meno intensivi che vengono utilizzati per i pazienti anziani o in condizioni di fragilità maggiore. Anche

questa infatti è personalizzazione del trattamento. La precisione è un passo in più. Andremo di fatto a definire se il paziente X è portatore del sottotipo tumorale Y1, Y2 o Y3 (dove per Y ad esempio definiamo ad esempio il tumore di uno specifico distretto come ad esempio il carcinoma polmonare) e sarà quindi potenzialmente candidato ad un trattamento Z1, Z2 o Z3, adeguato al tipo di malattia identificato o ai fattori predittivi di risposta noti.

Chiaramente la personalizzazione richiederà più risorse economiche e temporali per il maggiore sforzo diagnostico necessario, e per ricerca preclinica volta ad identificare il farmaco più mirato (intelligente!) e meno tossico possibile. Ovviamente anche la sperimentazione clinica risentirà di ciò. Già da oggi si disegnano infatti studi specifici per ogni singola sottopopolazione di pazienti e quindi è maggiore il tempo necessario per arruolare piccoli sottogruppi di soggetti. Gli esempi più eclatanti sono oggi le terapie oncologiche per il tumore del colon e del polmone e la nuova frontiera dell'immunoterapia. Nel primo caso si è visto come nel carcinoma colon rettale avanzato circa il 50% presenta almeno 1 mutazione dei geni RAS o BRAF, la cui presenza rende meno o per nulla efficaci alcune terapie a bersaglio molecolare come cetuximab e panitumumab, anticorpi monoclonali diretti contro il recettore EGFR. Nel tumore del polmone, ad esempio, meno del 5% dei casi di adenocarcinoma presentano un'alterazione del gene ALK responsabile di una straordinaria efficacia dei farmaci orali anti-ALK come il crizotinib, addirittura di pari o maggiore efficacia della chemioterapia.

Infine la nozione che il sistema immunitario è complice del controllo (sorveglianza) delle cellule tumorali da parte del nostro organismo, ha portato allo sviluppo di nuovi trattamenti oncologici che hanno rivoluzionato la cura di molte neoplasie come ad esempio il melanoma. Le cellule tumorali infatti, hanno la capacità di tenere a freno le cellule sentinella del nostro sistema immunitario (i linfociti T) che hanno il compito di eliminare, in condizioni normali le cellule anomale o estranee (pensiamo alle infezioni). Intelligentemente il cancro tramite dei recettori espressi sulle sue cellule, sopprime la funzione dei linfociti T legandosi a specifici recettori presenti sui linfociti del tessuto adiacente al tumore. Oggi è stato individuato questo target con una molecola di membrana chiamata PD-1 e i corrispettivi anticorpi anti-PD-1 come il nivolumab e il pembrolizumab. Già oggi sono utilizzabili con risultati superiori alla

chemioterapia e senza gli effetti collaterali della chemioterapia, nel melanoma e in alcuni tumori del polmone avanzati.

L'oncologo e il paziente devono pensare quindi all'immunoterapia come una forma di trattamento completamente diversa dalla chemioterapia, sia in termini di valutazione dell'efficacia che di effetti collaterali. A volte bastano pochi cicli per ottenere delle risposte eclatanti (come nel melanoma) che a volte durano tantissimo anche senza ulteriori cicli, visto che il nostro sistema immunitario, debitamente potenziato continua a lavorare tenendo a freno le cellule tumorali. A differenza della chemioterapia, che provoca l'abbassamento dei valori dell'emocromo, perdita di capelli, nausea e vomito, gli effetti collaterali dell'immunoterapia sono il risultato dell'inattivazione del nostro sistema immunitario. I pazienti possono avere un prurito cutaneo da dermatite, diarrea da colite autoimmune, possono avere infiammazione del fegato, alterazione dei valori di funzionalità tiroidea da tiroidite autoimmune e possono manifestare, come sintomo molto frequente, una forte stanchezza.

È importante considerare gli immunoterapici quindi come una categoria del tutto separata di farmaci antitumorali. Quindi, tornando alla domanda ricorrente dei nostri pazienti....: "dottore avete fatto dei passi avanti in oncologia..?", "ci sono nuove cure di cui ho sentito parlare sui giornali...!".

Per concludere sì, i trattamenti si sono evoluti, abbiamo farmaci più intelligenti perché conosciamo meglio le caratteristiche del tumore ed il suo comportamento in termini di risposta alle terapie. Abbiamo avuto così modo, e lo faremo sempre di più, di personalizzare il trattamento in funzione del tipo di malattia, risparmiando dei farmaci quando probabilmente questi non funzioneranno, e utilizzandone altri in maniera più selettiva nei casi in cui invece ci si aspetta un reale beneficio per il tipo di malattia.

Questa è la vera medicina di precisione del presente e del prossimo futuro. Passo dopo passo...

**Fausto Petrelli**  
Medico Oncologo  
dell'U.O.  
di Oncologia Medica  
Azienda Ospedaliera  
Treviglio-Caravaggio



# “Treviglio e le sue rogge”



**Scavate nel XIV secolo hanno garantito floridezza all'agricoltura per 7 secoli**

**L**e scorse puntate ci siamo soffermati sulle origini di Treviglio e sugli eccezionali traguardi economici e demografici raggiunti dal borgo durante i secoli XIII e XVI, indicandone anche le cause nell'ingegno e nella coesione sociale degli abitanti. Di certo geniale e strategicamente formidabile fu per Treviglio e per la sua economia la **realizzazione della diga sul fiume Brembo**, volta a catturarne le acque prossime a confluire nell'Adda, ed a convogliarle in due rogge madri, la **Moschetta e la Vignola**, e la conseguente realizzazione del capillare reticolo di oltre quaranta rogge e canali a loro volta derivati dalle due rogge principali, in grado di assicurare una abbondante e costante irrigazione al proprio vasto territorio, allora comprendente anche Castel Rozzone, di 34 chilometri quadrati di superficie ed abitato, già allora, da oltre 10 mila abitanti.

Non fu quella un'impresa facile dal punto di vista ingegneristico ed economico (per l'acquisto delle terre e la costruzione dei manufatti), tanto meno lo era da quello politico e diplomatico dovendo dipendere da superiori autorizzazioni ed operare in territorio d'altri.

Gli abili Consoli di Treviglio, ottenuta la prima autorizzazione dal Comune di Bergamo, nel 1301, la fecero avvalorare nel 1311 dall'imperatore Enrico VII, nel 1327 da Ludovico il Bavaro, nel 1331 da Giovanni di Boemia, da essi e da ogni altro successore, sempre i trevigliesi ottennero l'ampio privilegio di rimanere in pacifico possesso di tutte le ragioni dell'acque del Brembo a valle della diga dai loro padri costruita.

**Brembate – La trecentesca diga che convoglia le acque del fiume Brembo nelle rogge trevigliesi – Foto Maurizio Ferrandi**

La storia ci tramanda che tale possesso non fu mai del tutto pacifico per i contrasti prima con la famiglia Guelfa dei Suardi (Feudatari del Brembo), chiusa con una solenne transazione nell'anno 1339, e con il Comune di Brembate con il quale vennero combattute vere e proprie guerre (per garbo definite dallo storico Emanuele Lodi: 'liti'). La più cruenta, nel 1560, quasi cinquant'anni dopo la sentenza definitiva della Camera Ducale di Ludovico Maria Sforza di sabato 20 luglio 1493.

Al primo mattino del 31 agosto 1560 i Brembatesi in massa, sfogano l'odio a lungo covato distruggendo la diga che convogliava le acque del Brembo nelle rogge Moschetta e Vignola. I Trevigliesi reagirono malamente, vi furono morti e prigionieri, e dovette intervenire il Governo della Serenissima che aveva giurisdizione su Bremate il quale accertata la colpa dei suoi ordinò il ripristino del manufatto, Seguirono trattative fra lo Stato di Milano (cui Treviglio apparteneva con lo status di 'Terra separata') e quello Veneto e solamente il 16 agosto 1602 furono determinate le rispettive ragioni anche di confine che riconobbero la sovranità di Treviglio su una porzione di terra incuneata tra Brembate, Canonica e Pontirolo, a presidio della Diga che da allora continua ad essere goduta, sì pacificamente, dai Trevigliesi. Fondamentale nel 1300 la figura di un grande personaggio che sul finire del Medio Evo ha dato lustro e fatto crescere Treviglio: **Giacomo della Pusterla**. A

**Giacomo Della Pusterla**, podestà e per diverso tempo Vicario Imperiale in Treviglio, si deve la costruzione del Palazzo comunale nel 1300. I Della Pusterla sono stati protagonisti, allo stesso tempo, importanti (ed ingombranti) della vita trevigliese dei primi decenni del Quattordicesimo secolo. Antica famiglia di capitani milanesi, fucina di condottieri, magistrati, vescovi e podestà, interessati fortemente ad uno stabile infeudamento in questa parte dell'Adda, il che mal si conciliava con lo spirito libero dei trevigliesi. La loro insegna era l'aquila imperiale soprastante una torre, che verrà adottata come stemma dalla Comunità di Treviglio con l'aggiunta del porco.



**Treviglio – Bassorilievo in pietra, stemma dei Della Puasterla, incastonato sul portone d'ingresso del Comune.**

La potente famiglia milanese verosimilmente deve aver seriamente pensato di poter costituire una propria signoria nella Gera D'Adda, a partire da **Treviglio** fino a **Palazzo Pignano** ed oltre, infatti con atto del 5 aprile 1340 Francesco ed il fratello Surleone (figli di Giacomo della Pusterla) acquisirono proprietà dell'intera Corte di Prada (oggi frazione del comune di Corte Palasio).

Ma i fratelli Della Pusterla non godettero proprio questa loro immensa proprietà di terre fertissime alla foce del fiume Tormo. Il 16 agosto 1339 moriva Azzone Visconti, Signore di Milano e di Bergamo ed il giorno dopo il Consiglio della città elesse quali successori Luchino e Giovanni Visconti, nipoti di Azzone. I nobili non accolsero troppo bene questa nomina ed iniziarono una congiura tendente a scalzare dal potere i nuovi Signori di Milano. A capo di questa congiura vi era Francesco della Pusterla e nella congiura era implicato anche il fratello Surleone della Pusterla.

La cospirazione venne scoperta nel

luglio 1340 e i loro beni vennero incamerati dai Visconti. Mi è parsa opportuna questa escursione storica perché credo che se Treviglio rimase sostanzialmente libero Comune dopo la parentesi della Vicaria imperiale di Giacomo della Pusterla lo deve anche al passo falso della congiura contro Luchino e Giovanni Visconti, al suo tragico esito ed alle decisioni conseguenti.

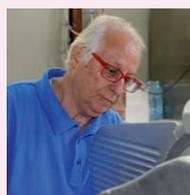
La decisione della Comunità trevigliese di riconoscere immediatamente la legittimità dei nuovi Signori di Milano e di concedersi nel 1339 direttamente a Luchino e Giovanni Visconti, negoziando una propria non blanda autonomia, e numerose esenzioni daziarie e fiscali, ha infatti il significato di escludere ogni compromissione riguardo la congiura dei Della Pusterla ma anche di netta presa di distanza. I Trevigliesi avevano avuto modo di conoscere da vicino ambizioni e gesta di personaggi come i Della Pusterla e di constatare le condizioni di vita dei confinanti Caravaggini (sotto i nobili Secco) e soprattutto degli abitanti della triplice Signoria della Calciana oltre il Serio (sotto i ben temibili Da Covo, Barbò e Pallavicino), e questo potrebbe avere ispirato oltre la decisione di cui si è detto anche, a suo tempo, quelle clausole statutarie che ai nobili avrebbero vietato sia di risiedere che di possedere beni nel Borgo.

Dei Della Pusterla ci rimane se non la Signoria, la residenza (il palazzo comunale) ed ancora oggi con esso, lo stemma cittadino, ma anche il ricordo di uno dei periodi più fecondi e di ininterrotta crescita della città nonché la realizzazione, tra il 1311 ed il 1331, dello straordinario patrimonio delle rogge trevigliesi ed in parallelo della nuova strada per Arcene, l'attuale, che andò a sostituire quella antica dei Malgari rimasta all'uso delle mandrie che dalle Prealpi scendevano a valle in primavera per ritornare nel tardo autunno sui monti, antico retaggio di quel nomadismo celtico di cui i nostri Orobi altro non sono che la continuazione.

**Luigi Minuti**  
Storico e amante della nostra "bassa"



SPAZIO ASSOCIAZIONE  
“Giornate  
da incorniciare”





## ***Domenica 5 Giugno "XV Green Day"***

***Come ogni anno ancora tutti insieme nel parco del Roccolo di Treviglio: volontari, dottori, amici e pazienti, uniti in una giornata carica di "calore" con la gioia di vedere tanti volti nuovi e la nostra "squadra azzurra" sempre impeccabile.***



## Domenica 26 Giugno. Anche quest'anno



Pronti? Via!... rivista patinata. "La ricetta del giorno". Difficoltà media. Ma sì dai proviamoci! Ingredienti acquistati... certo che la foto di come dovrebbe uscire quel dolce.. è inquietante... sembra sfidare la forza di gravità... sembra finta... non uscirà mai uguale! ... e invece guarda un po' che passo dopo passo prende forma proprio ciò che era fotografato sulla rivista. La torta è sul mio vassoio, perfetta! Bravura o una serie di eventi fortuiti hanno contribuito alla riuscita?... o è solo la cosiddetta "fortuna del principiante"!? Questa è la prima immagine che mi viene in mente pensando alla gita a Fuipiano del 2015. Un tentativo, una sfida, un "proviamoci"... e un risultato davvero inaspettato in termini di gradimento!

Ero molto dubbiosa nel riproporre l'iniziativa. Preoccupata che le aspettative di chi ha partecipato l'anno scorso venissero deluse da un risultato "fallimentare"... perché si sa che tutto può andare storto... (ok... il bicchiere che è mezzo pieno è anche mezzo vuoto!!).

Ma ecco che arriva il Dr Barni, diretto come sempre ... non a discutere se riproporre l'iniziativa, ma solo a definire la data! ... quindi si farà anche quest'anno!

Da quel momento il mio cellulare aveva perennemente la situazione meteo sintonizzata su Fuipiano! Sapevo che tempo faceva lì, e che tempo avrebbe fatto nei successivi 15 giorni! E' stato veramente straziante (!!)

Seguire le previsioni (perché solo previsioni sono, nessuna certezza) che nel corso dei giorni passavano dall'ipotizzare sole ad acquazzone a poggerellina. Già perché proprio l'incognita meteo è quella che rischia di far saltare una giornata all'aperto ... indipendentemente da tutta l'organizzazione che ha lavorato dietro le quinte per tanti giorni.

Fortunatamente, rispetto allo scorso anno qualche nuvola (che alla fine ha pianto qualche lacrima di pioggia!!) ha reso la giornata meno torrida, la passeggiata meno pesante, e meno faticoso il lavoro dei cuochi alle prese con pizze e bracioline! Al di là della poggerella quindi, che è arrivata tuttavia quando ormai la giornata volgeva al termine, la giornata è stata gradevole... e solo l'appuntamento con l'autista del bus ha posto termine allo spettacolo... in corso!!

Non c'era un obiettivo da raggiungere, e i frutti della giornata si raccogliano solo alla fine. Quindi? Due sono le osservazioni che mi sento di condividere.

La prima riguarda quella sorta di "ansia da prestazione" che ci assale quando pensiamo di dovere essere giudicati. Ovvio che fra gli organizzatori c'è sempre la preoccupazione che qualcosa vada storto... ma quello che ho potuto constatare anche quest'anno.. e forse più quest'anno vivendo l'esperienza dall'interno... e non solo come osservatrice/organizzatrice... è che la sensazione non era quella di avere a pranzo un ospite di riguardo (che si sa... mette anche ansia, verso cui ci si rivolge con rispetto, ma per certi versi con distacco)... la sensazione era quella del pranzo domenicale in famiglia: chi sulle panche, chi sul prato; chi mangiava con la forchetta... che addentava il panino; ma senza la minima percezione di disagio nell'essere gomito a gomito con persone verso cui nella quotidianità ci si rapporta in modo completamente diverso in rapporto al ruolo e alle gerarchie (e lo dice una che ha sferzato con gli shorts due gambe bianche da fare concorrenza alla mozzarella di bufala!).

La seconda osservazione è in merito allo "scambio".

In ospedale, nel nostro Ambulatorio, in DH ci sono gli operatori (medici e infermieri con psicologhe e volontari) e gli utenti (i pazienti). Noi operatori siamo lì per erogare prestazioni verso gli utenti; peraltro non possiamo nemmeno decidere noi quanto tempo dedicare alla prestazione erogata, e ci dobbiamo attenere a delle tabelle decise a tavolino da chi fa altro nella vita (da qui il ritardo cronico degli appuntamenti!!).

Bhè se questa fosse la sintesi del mio lavoro... allora poco cambia con l'essere parrucchiere, estetista, consulente finanziario, commercialista... ma così non è... perché sempre nel momento in cui "eroghiamo la nostra prestazione" avviene uno scambio.

Anche quest'anno a Fuipiano c'erano bambini che spero abbiano - con la loro presenza... vivace e rumorosa - rasserenato i pensieri e le menti. Un gruppetto di giovani "animatori" se ne è fatto carico intrattenendoli per tutto il pomeriggio... rendendo "liberi" i genitori!

Su una panca dopo pranzo un gruppetto di bambine si sono cimentate con nonna Battistina nel creare fiori di carta. Grazie anche a lei!

Ma un ringraziamento particolare mi sento di farlo a Rosangela per quanto il suo "spettacolo" è stato "scambio". Senza dubbio nessuno si aspettava una tale esibizione!! (peccato per chi non è stato presente!). Senza entrare nel merito della storia personale di questa ragazza, chi l'ha seguita in questi anni sa quanta fatica le è costato accettare le cure e gli effetti collaterali, ma eccola qui... nonostante tutto a testimoniare che si può andare avanti perseguendo i propri obiettivi e i propri desideri, accettando prima di tutto se stessi, e quello che siamo ora ... senza rimpiangere il "prima".

Anche quest'anno Giulia che accompagna la mamma, ha voluto fare un regalo ai bambini presenti; un segnalibro, a ricordo della giornata passata insieme... "fatti con il cuore"!

Grazie infine a tutti coloro che sono stati presenti come ospiti, ad Angelo e ai suoi vicini di casa che hanno reso la via di Fuipiano una grande sala da pranzo, senza confini.

Karen Borgonovo

# Pronti!? Via! Insieme in montagna



**Un altro appuntamento che si rinnova, una giornata conviviale tra amici, lontano dai nostri luoghi abituali, quasi fuori dal tempo, tra boschi e prati, case di pietra, buona tavola e semplici intrattenimenti ma soprattutto una testimonianza ricca di sentimento comune contro le avversità che ci uniscono.**



*Tempo incerto! Che si farà? Si andrà o no in montagna? Con questo tempo sempre imprevedibile...chissà! Previsioni aggiornate all'ultimo minuto ci spingono a partire verso una nuova avventura. Destinazione Fuipiano. E chi non conosce quel paesino singolare, isolato in alta Valle Imagna? Per la precisione, si parte con destinazione Arnosto, frazione di Fuipiano. Chiudi gli occhi e durante il viaggio pensi a quella strada di ciottoli su cui si affacciano piccole case con tetti a spiovente di pietra locale ed a quel meraviglioso lavatoio-abbeveratoio caratterizzato da quell'acqua di sorgente sempre fresca ed in continuo movimento.*

*All'arrivo ci si tuffa nel passato...le macchine fuori da quel luogo incantato, l'attenzione a dove metti i piedi per non inciamparti nei ciottoli e tutto minuto (la chiesetta, le porte d'ingresso delle case, le finestrelle), tutto a misura d'uomo. E lì l'UOMO diventa protagonista. L'accoglienza e' sempre impeccabile: il sorriso, il saluto, il chiacchiericcio, il caffè con la moca!!!! E lì non esiste la differenza tra il Paziente e chi si prende cura di Lui. Tutti si mettono di buona volontà in base alle capacità di ciascuno per rendere quel giorno, un giorno speciale. C'è chi si avventura in una passeggiata per boschi e prati, chi si riposa all'ombra di un bell'albero e chi si mette al servizio di tutti, iniziando a preparare per il pranzo. Pochi non siamo, ci vuole spirito e forza per sfamare tanta gente. Il pranzo!!!! Il momento di convivialità per eccellenza. Chi seduto sulle panche sotto il pergolato e chi si accomoda nel prato, tutti affamati di cibo e di compagnia. Ci riscopriamo per quello che siamo, genitori, amici, fratelli, tutti attorno ad una tavola figurata, la tavola della condivisione e disponibilità. Grazie a tutti per quel giorno davvero speciale.*

**Elisabetta**

*All'inizio eravamo abbastanza incerti sulla nostra partecipazione alla gita, poi ci siamo convinti anche grazie al parere di mia nonna Silvana che era sicura che si saremmo divertiti. Infatti è stato così. L' "Associazione Amici di Gabry" ci ha fatto sentire come a casa, in una grande famiglia, dove l'affetto non manca mai e ne abbiamo avuto la prova: avendo l'occasione di conoscere persone nuove, di sentire le loro storie di vita e di raccontare la nostra.*

*Siamo rimasti molto soddisfatti della gita ed è un'esperienza che vorremmo ripetere anche il prossimo anno sperando magari in condizioni atmosferiche migliori.*

*Un affettuoso saluto anche al reparto oncologico che è sempre stato presente, al nostro fianco. Un caloroso abbraccio*

**Famiglie Scotti e Plati**

*Sono la Sig.ra Petraroli. Attraverso la mia malattia ho conosciuto l'oncologa Borgonovo. Mi ha seguito durante questo percorso e devo dire che è una persona brava e umana.*

*I medici hanno organizzato una gita in montagna a Bergamo con l'associazione Amici di Gabry; a questa abbiamo partecipato io e la mia famiglia; mi è piaciuto molto perché presenti bambini, nonni, medici della radioterapia e oncologia. C'è stato modo di dialogare con tutti e modo di sorridere.*

*E' stata una esperienza molto bella e sono contenta di aver partecipato e spero di rifarla!*

*Spero di sconfiggere questa mia malattia, come spero la sconfiggano anche gli altri!*

*Grazie*

*Ore 9: partenza per Fuipiano, un luogo che non conosco ma mi dicono incantevole.*

*Da alcuni mesi sono entrata a far parte, come volontaria, di questo gruppo e nell'arco di questo periodo ho avuto modo di conoscere tante meravigliose persone con le quali ho condiviso anche questa giornata nella natura, ricca di emozioni e solidarietà.*

*Ringrazio di cuore tutti quelli che hanno partecipato e chi, impossibilitato, ci è stato vicino col pensiero.*

**Fernanda**



segue >>>

Domenica 26 giugno in Valle Imagna a Fuipiano si è tenuto un evento organizzato dal reparto oncologico dell'Ospedale di Treviglio e dall'associazione "Amici di Gabry".

Hanno partecipato i medici, infermiere, i volontari dell'associazione ed i pazienti con le loro famiglie.

Questa giornata consisteva in una passeggiata nella vallata e in un pranzo con intrattenimento.

E' la prima volta che partecipo a questo evento, lo scorso anno per motivi di salute non mi è stato possibile, invece quest'anno, visto che sto meglio, sono riuscita ad essere presente.

Avevo un po' di timore, perché da quando mi sono ammalata, ho sempre cercato di non pensare alla mia malattia e di cercare di affrontare la vita come se nulla fosse cambiato e passare una giornata con tante persone che affrontano come me, tutti i vari percorsi della malattia, era difficile.

Invece l'approccio che hanno avuto i medici e le infermiere nell'organizzare la camminata in mezzo ai boschi è stato meraviglioso e per nulla esagerato. Addirittura a chi non si sentiva di affrontare la camminata hanno dato l'opportunità di aiutare a preparare il pranzo. Questo sicuramente ci ha fatto sentire ancora vitali.

Il pranzo è stato veramente una sorpresa, eravamo in uno spazio verde organizzatissimo con tavoli, panche e barbecue attorniate da un edificio medioevale mozzafiato; il cibo delizioso e ruspante, abbiamo serenamente pranzato e chiacchierato; i discorsi erano vari dal lavoro, alla politica, ai viaggi, esperienze e ogni tanto si entrava nell'area "pericolosa" ma in maniera garbata e fiduciosa.

Poi un temporale ha interrotto in anticipo la nostra giornata.

Sono stata molto contenta di aver partecipato, le mie paure si sono dissolte e questa giornata mi ha fatto capire ancora di più, che stiamo affrontando la malattia con altre persone che stanno facendo il tifo per noi, sia gli amici con cui condividiamo il percorso sia i medici e le infermiere che mai ci fanno sentire soli.

**Loredana**



#### Case di pietra

In un antico e suggestivo borgo di montagna si ritrovano persone che si sono viste di sfuggita nel corridoio o si sono conosciute negli ambulatori dell'Oncologia, eppure nei mesi passati hanno condiviso speranze, ansie, emozioni, disagi e pazienze. Per questo hanno voglia di stare insieme, di scambiarsi impressioni, di respirare un'aria che rigenera, di attraversare un bosco silenzioso, di ammirare il paesaggio della vallata circondato da montagne che spariscono tra le nuvole. Verde, verde, verde, tanto verde ovunque si guardi; si percepisce la tranquillità del luogo e si riscopre la ricchezza della natura. Mentre trascorrono la giornata in compagnia si scambiano parole che intrecciano le loro storie diverse, ma attraversate dalla stessa esperienza che li rende uguali, capaci di comprendersi, e di dare un valore diverso ad ogni gesto. Per tutti quelli che l'hanno pensata, organizzata e vissuta è stata una magica giornata!

**Elena Perego**



"Bellissima gita, con un arredo di un paesaggio mozzafiato"

Case antiche, bellissime, con un tocco medioevale, con fontanile dove scorre acqua fresca sorgiva.

E davanti a tanta bellezza non poteva mancare un bel museo in bella vista.

Una bellissima gita con una meravigliosa compagnia, e con il grande staff di oncologia.

Persone "magnifiche" che con la loro opera aiutano e alleviano serie malattie.

Un evento magnifico, con un unico scopo...

donare speranza e fiducia a chi si aggrappa alla vita, con forza di volontà e con l'aiuto della medicina.

In questo luogo magico di montagna, con aria tersa e pulita, si respirava profumo di vita, dimenticando dolori e affanni.

Bella fu anche la lunga passeggiata in mezzo a quello incanto di montagna!

Scendendo a valle ci aspettavano cibi tipici e gustosi, ma la festa continua, tra musica e balli e tanta allegria.

...ma la ciliegina sulla torta: del ventre esce la danzatrice!

Concludo dicendo: "Grazie a tutti gli organizzatori che ci hanno permesso di ricordare per sempre questo magico giorno. Grazie!"

**Rita e Gaspare Valenti**





Era pomeriggio tardi quando tornavo da Fulpiano, lasciando dietro di me i monti della Valle Imagna.

Un canto di montagna accompagnava i miei pensieri.

La musica di questo canto è stupenda come stupende sono le parole.

"L'ombra che viene, azzurra le colline.

Giù nella valle, si chiudono le rose.

Chi spegne il giorno conosce bene il sole.

Chi spegne il giorno colora i nostri sogni".

Quel giorno:

Si è camminato tra i boschi (Alberto, la prossima volta si sale fino in cima!)

Si è pranzato in compagnia (giganteschi i ragazzi che hanno cucinato!)

Si è cantato e ballato (Marco, se ci curi come balli, siamo fritti!)

C'è pure stata la danza del ventre (conturbante la nostra Rosangela!)

Ci sono state tre "ragazzine" coinvolte da questa danza (nonna Luisa, come eri Sexy!)

Ci sono stati regalini per i più piccoli (bravissima Giulia!)

Soprattutto si è tanto dialogato (sotto lo sguardo delle cime circostanti)

Sembrava, anzi senz'altro lo era, una particolare realtà fuori dal tempo.

"Chi spegne il giorno, colorava i nostri sogni"  
Forse sarà stato l'effetto collaterale del "doppio grappino" offertomi da Angelo (mitico!!) ma...  
"Giù nella valle vedevo chiudersi le rose".

POST SCRIPTUM (in Italiano: Nota Bene)

Visto gli effetti curativi e collaterali suggerirei di usare "i grappini del mitico Angelo" come farmaci compassionevoli di prima... fino alla decima linea! Sono passati quasi 50 anni dai miei studi Universitari di Economia e Commercio con indirizzo "Gestione ed amministrazione delle aziende", ma giornate come questa, andrebbero inserite tra le attività di bilancio della azienda ospedaliera (forza Bocconiani!) con valori molto ma molto pesanti

A volte i colori della realtà sono pari ai colori dei sogni

**Giancarlo**



**...nonostante qualche dubbio iniziale, una bella giornata per tutti... ma ecco i veri protagonisti di quest'anno**



disegni di  
Francesco, Martina  
Ernesto



## SPAZIO PSICOLOGICO

# “Stare insieme fa bene!”



***Domenica 26 Giugno, una Domenica trascorsa in modo diverso dalle solite, in montagna, in un contesto bellissimo, con il sole e con la piacevole sensazione di essere tutti lì con la stessa motivazione, stare insieme serenamente, con il bisogno di allontanarsi, anche se per poche ore, dalla propria routine quotidiana, dal proprio ambiente, condividendo il proprio spazio e il proprio tempo con persone che abitualmente vediamo in Day Hospital nel loro diverso e specifico ruolo (pazienti, infermiere, psicologhe, medici, volontari...) senza divisa e senza camice, ma tutti con indosso la stessa maglietta con sopra una scritta importante: “Di fronte alle sfide della vita...Io non mi arrendo!”.***

**D**alla diagnosi della malattia inizia una vera e propria sfida, il cancro infatti, è una malattia che entra in modo violento non solo nella vita della persona colpita ma che sconvolge tutta la famiglia, ne interrompe la continuità, l'equilibrio, portando un profondo senso di incertezza e di impotenza, “un fulmine a ciel sereno”.

Ci si ritrova in uno stato di confusione in cui la stanchezza psicologica si somma a quella fisica conseguente alle terapie. Per un periodo, che può essere anche abbastanza lungo, sembra che il ritmo della vita “normale” sia sospeso nella sala del day hospital o nel corridoio dell'ospedale, e che non ci sia spazio per altro che per la malattia.

Per questo motivo è stata organizzata per la seconda volta (e speriamo per molte altre ancora) questa giornata all'insegna dello stare insieme in un clima di spensieratezza, di canti e di risate che ci fa comprendere l'importanza del gruppo, di non isolarsi, di condividere ed affrontare questa sfida insieme.



Abbiamo sperimentato tutti come far parte di un gruppo possa aiutare ad attraversare momenti difficili e a farci sentire sostenuti nell'affrontare cambiamenti importanti nella propria vita. Ancora di più lo diventa per chi è costretto a confrontarsi con una malattia, quello che più si sperimenta è “l'essere non più soli”.

Ed è stato proprio così quella Domenica, alla fine del pranzo, tra le varie ricette “rubate” dei loro dolci fatti in casa, si scopre che le emozioni che tanto spaventano come la paura, la rabbia, il rifiuto e lo sconforto, sono comuni anche ad altri e diventa possibile parlare lo stesso linguaggio, riconoscere e condividere queste emozioni, ci si sente rassicurati.

Dopo questa giornata, sono sempre più convinta che non si debba rispondere sempre e solo con i farmaci a determinati bisogni dei pazienti oncologici, a volte serve un sorriso, a volte il silenzio, una canzone da canticchiare insieme, il profumo di una pianta, i colori e i rumori della natura, una tavola imbandita e un clima di spensieratezza, di serenità e di fiducia.

“La vita umana si è sempre svolta in gruppi, condividere costituisce un elemento essenziale dell’esperienza” (Foulkes).

E poi nel pomeriggio un temporale ha per breve tempo interrotto il momento del caffè, i canti e i giochi dei bambini ma ciò non ha sconvolto i piani, ci siamo spostati e messi al riparo, e abbiamo aspettato insieme che la pioggia finisse per poi riprendere tutto. Ed è proprio così che si dovrebbe fare di fronte alle sfide imprevedibili della vita...

***Inoltre oggi, grazie alla nostra amica e paziente Ornella,***



***siamo orgogliosi di pubblicare con questa immagine che il nostro messaggio e “Amici di Gabry!” sono arrivati fino a Roma da Papa Francesco***



**VUOI FINANZIARCI?  
ECCO COME:**

**Sostienici senza spendere.  
Deduci dalle tasse  
il tuo contributo  
Iscriviti ad “Amici di Gabry”**

**Apponi una firma nell’apposito riquadro del tuo modello fiscale (CUD/730/Unico)**

**e il 5 per mille  
della tua imposta sul reddito  
verrà destinato ad  
“Amici di Gabry”.**

**Per sceglierci  
dovrai indicare  
il codice fiscale dell’associazione:  
**02645050168****

**La destinazione del 5 per mille  
non interferisce con quella  
dell’ 8 per mille  
per le opere sociali  
dello Stato e delle Chiese.**

**Puoi trovare  
tutte le informazioni  
che cerchi  
sul nostro sito  
[www.amigidigabry.it](http://www.amigidigabry.it)**

***Giusi De Agostini***  
*Psicologa dell’U.O.  
di Oncologia Medica  
Azienda Ospedaliera  
Treviglio-Caravaggio*



# “Tanto è un'erba e non fa male”



Da una ricerca pubblicata su una rivista scientifica nel 2005 che ha visto coinvolto 956 pazienti è emerso che il 73% dei pazienti oncologici in Italia si sottopone a trattamenti complementari alla medicina convenzionale, tra cui i più utilizzati sono quelli a base di erbe. Il loro utilizzo però non è sempre conseguente a una efficace informazione e sicurezza in un ambito dove vige molto il “fai da te” e il “passaparola” nella convinzione che “tanto è un'erba e male non mi farà”. Sappiamo bene come spesso chi vive un problema di salute è anche emotivamente più fragile e più facilmente alla ricerca del rimedio visto come “miracoloso”

**E allora cosa fare?**

**Affidiamoci a chi può darci informazioni chiare e trasparenti, con solide basi scientifiche e realmente utili al proprio problema.**

Oggi vogliamo parlare dell'**Aloe** pianta grassa conosciutissima e utilizzata su ampia scala. Quanti hanno nel proprio giardino o balcone una pianta di Aloe che sembra capace di risolvere numerosi problemi, un rimedio appunto conosciuto con delle proprietà “miracolose”.

Dalle foglie dell'Aloe è possibile ottenere il succo condensato e il gel che utilizzati come sostanze terapeutiche hanno indicazioni e interazioni farmacologiche diverse fra loro: il succo condensato ha proprietà lassative e va assunto in proporzione al peso corporeo. In farmacia si trova l'estratto secco nebulizzato e titola-

to. Il gel fresco racchiuso nelle foglie carnose dell'Aloe ha proprietà antinfiammatorie, cicatrizzanti e rigeneranti della pelle. Questa attività protettiva è dovuta alla notevole ricchezza in acqua del gel di Aloe che esercita quindi azione idratante, isolante ed emoliente, ma è legata anche all'azione anti-infiammatoria provocata dai polisaccaridi di cui questa pianta è assai ricca.

In considerazione dell'alto uso di questo rimedio sono stati effettuati studi clinici arruolando donne operate per tumori alla mammella e sottoposte a radioterapia. In particolare uno studio ha messo a confronto l'uso del gel di Aloe con una crema acquosa di Aloe da applicare 3 volte al giorno. Si è visto che la crema acquosa era significativamente migliore del gel nel ridurre il rossore, il gonfiore, la desquamazione della pelle e il dolore conseguente a radioterapia. Nei fumatori le preparazioni a base di Aloe erano meno efficaci che nei non fumatori. Altri studi hanno verificato l'efficacia dell'Aloe per le mucositi da radioterapia e si è avuta una buona risposta usando il gel di Aloe per i risciacqui.

Al momento non ci sono sufficienti evidenze scientifiche a sostegno di tutti gli altri usi dell'Aloe vera. Dobbiamo invece prestare attenzione alle controindicazioni per non incorrere in problemi peggiori del rimedio. Una precauzione d'uso va consigliata a chi è affetto da problemi intestinali e ai diabetici che fanno uso di insulina. L'estratto secco di questa pianta non dovrebbe essere somministrato continuamente per un periodo superiore a otto-dieci giorni. Il gel invece può essere usato per lunghi periodi di tempo.

Infine dobbiamo considerare l'interazione con altri farmaci per cui diventa fondamentale l'informazione scientifica e soprattutto il rivolgersi al proprio specialista. In ogni caso superiamo la cattiva abitudine di pensare che “tanto è un'erba e non fa male” ma affidiamoci a chi ci può aiutare e ne ha la competenza per poterlo fare.

**Luisa Bonetti**

*Psico-Oncologa dell'Associazione  
Psicologa dell'U.O. di Oncologia  
Medica Azienda Ospedaliera  
Treviglio-Caravaggio*

Anche quest'anno continua la tradizione del Congresso di autunno della Oncologia dell'Ospedale di Treviglio che ora si chiama ASST Bergamo Ovest. Il discorso iniziato ormai molto tempo fa continua con la stessa e se mai maggiore attenzione al paziente e a quello che gli dobbiamo. Anche questa volta il titolo è originale e credo molto appropriato come spero sia il convegno nel segno della nostra prassi.



## LA VIA DELLA BELLEZZA

*Save the Date*

**09 NOVEMBRE 2016**

**OSPEDALE TREVIGLIO - CARAVAGGIO**

Piazzale Ospedale, 1 - Treviglio (BG)

DIRETTORE DEL CORSO  
**SANDRO BARNI**

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA  
**OVER SRL**  
via Pagliari, 4 - 26100 Cremona  
tel 0372 23310 fax 0372 569605  
info@overgroup.eu www.overgroup.eu

Fëdor Dostoevskij, nel suo “L’idiota” del 1869 scriveva: “... un mondo che apprezza la bellezza sarebbe inevitabilmente un mondo votato alla buona politica. La bellezza non sbaglia, la bellezza ti dà la via giusta da seguire.... Coltiviamo la bellezza dentro, cerchiamola nelle persone, nelle architetture, nella creatività e nell’arte. Solo la bellezza ci può salvare”

Ho pensato, non certo in modo del tutto originale, che la bellezza potesse essere un obiettivo o meglio l’obiettivo che tutti noi cerchiamo anche nel nostro lavoro.

Per questa ragione ho chiesto ai miei pazienti che cosa fosse per ciascuno di loro il significato di bellezza. In base alle loro risposte ho costruito il programma.

Sono a nostra disposizione nuovi farmaci ma stanno crescendo anche nuovi “sistemi gestionali”, le reti di patologia, i team multidisciplinari che certamente ci aiuteranno a curare i nostri pazienti in modo sempre più personalizzato, coniugando l’appropriatezza con un nuovo modo di comunicazione, la consapevolezza del ruolo con una visione sociale della oncologia. Tutto questo non può lasciarci indifferenti ma ci deve trovare protagonisti di una medicina più coinvolgente e condivisa coi pazienti. Insomma penso che dobbiamo tutti cercare la nostra BELLEZZA. Sono certo che su queste basi si possa insieme costruire un incontro produttivo e che ancora una volta possa portare a un miglioramento del nostro agire quotidiano.

La partecipazione è libera (previa iscrizione) e tutti i medici e gli operatori sanitari sono invitati a partecipare.

**Sandro Barni**



## AMICI DI GABRY - ONLUS

Sede Associativa V.le Oriano, 20 • 24047 Treviglio (BG) - Tel. e Fax: 0363 305153  
Centro formazione e ascolto "Clotilde Finardi" - Via Fermo Stella, 13 - Caravaggio (BG)  
info@amicidigabry.it - www.amicidigabry.it  
Reg. Prov. Ass. 28/96 - Fg 7 - Sez. D - P.I./C.F. 02645050168

### L'ASSOCIAZIONE OFFRE I SEGUENTI SERVIZI

#### • SPORTELLO INFORMATIVO

E' un servizio rivolto a chi, per la prima volta, entra in contatto con l'Associazione, ha come obiettivo quello di accogliere i bisogni della persona e di aiutarla a conoscere la realtà del nostro lavoro attraverso la presentazione dei servizi che offriamo.

#### • SPORTELLO DI CONSULENZA PSICOLOGICA

E' uno spazio di ascolto e di elaborazione dei vissuti legati alla malattia al quale potersi rivolgere per una consulenza o individuale o familiare, presso Day Hospital Oncologico

#### • SPORTELLO DI CONSULENZA LEGALE

Il servizio è a disposizione esclusivamente per i soci dell'Associazione per problematiche inerenti alla malattia.

Per appuntamento telefonare negli orari di apertura alla sede associativa in Viale Oriano a Treviglio

*Promuoviamo incontri formativi rivolti alla popolazione e/o a piccoli gruppi su tematiche legate alla malattia tumorale.*

#### Più forza ad "Amici di Gabry" più servizi ai malati VUOI FINANZIARCI? ECCO COME:

##### Sostienici senza spendere

##### Deduci dalle tasse il tuo contributo Iscriviti ad "Amici di Gabry"

Apponi una firma nell'apposito riquadro del tuo modello fiscale (CUD/730/Unico) e il 5 per mille della tua imposta sul reddito verrà destinato ad "Amici di Gabry".

Per sceglierci dovrai indicare il codice fiscale dell'associazione.

**02645050168**

La destinazione del 5 per mille non interferisce con quella dell' 8 per mille per le opere sociali dello Stato e delle Chiese.

##### "Più dai meno versi".

Se sostieni "Amici di Gabry" con una donazione, puoi godere di benefici fiscali. Conserva la ricevuta postale o bancaria per la prossima dichiarazione dei redditi.

##### Le quote associative ammontano a:

**15,00 per i soci ordinari,**

**150,00 per i soci sostenitori**

Per effettuare un versamento scegli una di queste modalità:

- C/c postale n°16386245 intestato ad "Associazione Amici di Gabry" via Matteotti 125 - 24045 Fara Gera D'Adda.
- Bonifico bancario sul c/c 210230/31 - CREDITO COOPERATIVO DI TREVIGLIO  
Cod. IBAN IT92D0889953643000000210230

##### SE HAI BISOGNO DI ULTERIORI CHIARIMENTI

CHIAMA IN SEDE AL NUMERO 0363 305153

ONLUS - Sede Legale: via Matteotti, 125 - Fara Gera d'Adda (BG)

Sede Associativa: viale Oriano, 20 - Treviglio